

CAMAIORE ■ MASSAROSA



di Giacomo Corsetti

Camaiore La gente va e viene con le mani occupate dalle buste. C'è chi ha acquistato generi alimentari, chi capi d'abbigliamento. In contemporanea c'è la fiera di San Biagio a Pietrasanta ma il suo richiamo non si sente. Almeno non come si poteva temere.

È stato un primo giorno positivo quello che ha visto il ritorno del mercato settimanale di Camaiore nel centro storico, tra piazza XXIX Maggio e piazza San Bernardino. La disposizione dei banchi sul viale Oberdan appartiene ormai il passato e l'approccio positivo accomuna tutti gli ambulanti, così come qualche perplessità. Soprattutto una. «Siamo molto soddisfatti di questa nuova dislocazione del mercato – commenta Domenica Chieti, ambulante –. Non siamo nascosti ma

Il Comune conosce il problema e annuncia che predisporrà mappe con cui i frequentatori potranno orientarsi

in bella vista. Il primo giorno è andato molto bene nonostante la fiera di San Biagio a Pietrasanta». La vecchia disposizione su viale Oberdan «non era male perché era tutto unito però qui siamo tornati a casa», aggiunge. L'unica nota stonata riguarda la divisione del mercato settimanale tra piazza XXIX Maggio e piazza San Bernardino senza continuità perché «si rischia che diventino due mercati – prosegue –. Sarebbe stato ideale che fosse stato previsto banco a collegare le due parti, però capisco che non è semplice organizzare, con le distanze e le metrature. Un mercato tutto unito sarebbe stato molto meglio. Una continuità ci deve essere. Così c'è il rischio che chi viene qui non vada in piazza San Bernardino e vi-



Ambulanti soddisfatti della sistemazione nelle piazze XXIX Maggio e San Bernardino «Visitata una parte, i clienti se ne vanno Sono vendite che finiscono perdute»

Il “nuovo” mercato? Promosso «Ma serve un'ideale segnaletica»



Sarebbe stato ideale collocare banchi per collegare le due parti

Il senso di continuità è importante perché fa funzionare il mercato



ceversa perché la gente non lo sa. Sono potenziali vendite che perd», sottolinea la commerciante. «La disposizione è bella – spiega Emiliano Buchignani, un altro ambulante – e il mercato penso sia funzionale. Dispiace per i dieci banchi sull'altra piazza San Bernardino, divisi da noi. Sefos-

se stato tutto unito sarebbe stato più bello però anche così è un bel mercato. Sono stati liberati – continua – dei parcheggi con questa nuova disposizione. Un po' di gente c'è ma ci vogliono tre-quattro mesi per vedere i frutti che tutti speriamo di vedere. Ci vuole tempo».

Da piazza XXIX Maggio ci

In alto a destra Domenica Chieti; sotto Emiliano Buchignani e Monica Zappelli. Sopra Giovanna Flumeri

spostiamo in piazza San Bernardino.

«Come primo giorno – afferma Giovanna Flumeri – abbiamo visto che i clienti hanno risposto molto bene. Ci hanno cercato e noi siamo su una via di passaggio nel centro storico di Camaiore. Dobbiamo vedere se è solo per l'inizio o se continuerà anche nelle prossime settimane. Speriamo davvero che duri. È un passo avanti – prosegue – rispetto alla posizione precedente del mercato, anche se onestamente non potevamo lamentarci quando eravamo sul viale Oberdan. Sicuramente è meglio rispetto a quando eravamo sulla Porta Nuova prima del Covid. Personalmente potessere di fronte al Comune è una cosa che ci onora».

Anche per Flumeri la divisione del mercato «è l'unica pecca. Questo è un punto di ritrovo sia per il cliente che

per gli ambulanti. Metterci un po' più raggruppati sarebbe stato meglio. Può andare bene anche mettere delle indicazioni per far capire al cliente che ci sono altri banchi in un'altra piazza».

E infatti a questa soluzione l'amministrazione ci sta già pensando. Prossimamente verranno posizionate delle mappe «nei vari punti del centro storico – spiega il vice sindaco Andrea Favilla, con delega al commercio – dove le persone possono vedere come sono disposti i banchi. Siamo molto soddisfatti come inizio – continua Favilla – e tutti hanno dato parere favorevole alla nuova disposizione. Anche chi aveva inizialmente perplessità, in realtà poi ha notato che i problemi temuti non si sono manifestati. In più, abbiamo di nuovo disponibili tutti i parcheggi di viale Oberdan».

Per gli alunni del comprensivo uno speciali lezioni di rimboschimento

Il progetto “Fuori” è mirato anche a creare futuri cittadini consapevoli



Simona Barsotti sindaco di Massarosa

Massarosa “Fuori” (Forza, Uniamoci! Occorre Rimboschire Insieme) è un progetto di educazione ambientale trasversale dall'infanzia alle scuole secondarie del comprensivo I di Massarosa. Lo ha presentato l'amministrazione con gli assessori Mario Navari (ambiente e scuola) e Fabio Zinzio (protezione civile) insieme agli insegnanti promotori dell'iniziativa. Punto di partenza, il terribile incendio della scorsa estate e il territorio colli-

nare così duramente colpito. Attraverso una serie di incontri teorici e attività pratiche e laboratoriali si potrà conoscere le piante e le tecniche di rimboschimento, ma anche come promuovere la cultura della prevenzione con il coinvolgimento di vigili del fuoco, forestale e protezione civile.

«L'obiettivo è educare, anche attraverso attività ludiche, al rispetto dell'ambiente – commenta l'assessore Navari – spiegando l'importanza del-

la responsabilità, del concetto di prendersi cura di sé 'della comunità e dell'ambiente». «Ringrazio le insegnanti e tutte le realtà che saranno coinvolte – commenta la sindaco Simona Barsotti – garantendo massimo supporto del Comune».

I bambini conosceranno forestale e vigili del fuoco e coinvolti nel rimboschimento anche col metodo Fukuoka (palline di argilla, terriccio e semi per rinverdire velocemente grandi aree desertiche). Atten-



La presentazione del progetto “Fuori”

zione anche alla consapevolezza della gestione del rischio, la diffusione di buone pratiche, le misure di aiuto alla popolazione, la protezione delle abitazioni con Protezione civile e Vab. «Sarà un ottimo strumen-

to per formare cittadini più consapevoli e riuscire a gestire al meglio ogni situazione – commenta l'assessore Zinzio –. La collaborazione di volontari ed enti è decisiva».